come autore dei massacri dei Francesi in Verona, per sostenere la veneta aristocrazia (1). E troppo noto il famoso manifesto. Come non dovranno nascere gelosie quando avesse egli a trattare gl'interessi di tutta la nazione? Basta il suo nome, perchè non abbia la confidenza della Terraferma. Vi sono certe funzioni che non devono essere affidate che ai patrioti decisi. Come potremo fare l'unione, senza togliere la diffidenza? Se si associassero due deputati della Terraferma al Battaglia, cesserebbero le invettive e le accuse. Sapete come è stata accolta l'usurpazione dell'Istria e della Dalmazia in Terraferma? Con le risa, perchè fu creduto che Venezia volesse primeggiare, e che questa disgrazia la ridurrebbe, suo malgrado, a piegare il collo ed a cercare l'unione. Quest'odio ingiusto ed irragionevole fa che noi risentiamo tutte le funeste conseguenze dei delitti dell'ex-governo. . . . Ma, sapete quando quest'odio cesserà? Quando potremo far conoscere che noi non siamo influenzati dall'aristocrazia, che vogliamo l'unione con tutta l'Italia, che non intendiamo di esercitare alcuna supremazia, che lealmente la vogliamo quella unione. Le lettere non bastano, mandiamo dei Municipalisti patrioti riconosciuti, ed allora si distinguerà la rettitudine delle nostre intenzioni. . . . I Municipalisti che andranno, scioglieranno le opposizioni. . . . Questa misura interessa tutta la nazione. Quanti più saranno i voti della Terraferma, tanto più sarà facile di conciliare il bene. Battaglia procurerà indurre i Francesi a proteggerci per ricuperare l'Istria e la Dalmazia. Ma, dico io, Battaglia non potrà parlare che per la sola Venezia.

(1) Singolari accuse al Battaglia! Gli aristocratici lo tacciano di aver perduto lo Stato per i suoi sentimenti democratici e per il suo accordo coi Francesi; i democratici lo dicono nemico a questi, e tutto aristocratico.